Consiglio Comunale

2012 01625/002

C I T T À D I T O R I N O

MOZIONE N. 74

Approvata dal Consiglio Comunale in data 19 settembre 2012

OGGETTO: PER L'UTILIZZO DI PROGRAMMI INFORMATICI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA DEL SOFTWARE LIBERO O A CODICE SORGENTE APERTO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che l'articolo 29 bis del Decreto Legge "Salva Italia" modifica parzialmente l'articolo 68, comma 1, del Decreto Legislativo n. 82/2005 (CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale) prevedendo per la Pubblica Amministrazione l'utilizzo di programmi informatici appartenenti alla categoria del "software libero" o a "codice sorgente aperto";

TENUTO IN CONTO CHE

- per "codice sorgente aperto" (open source) si intende un software i cui autori (più precisamente i detentori dei diritti) ne permettono, anzi ne favoriscono il libero studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti. Questo è realizzato mediante l'applicazione di apposite licenze d'uso;
- per "software libero" si intende l'insieme di programmi per computer o altri dispositivi informatici che, per scelta dei rispettivi programmatori ed autori, è disponibile per l'utilizzo da parte di chiunque. L'utilizzatore può (ed è incoraggiato a) diffonderne copie, a studiarne il funzionamento ed a contribuire al miglioramento;
- il "codice sorgente aperto" per sua natura favorisce ed incentiva azioni di "Open Data" in base alla quale la Pubblica Amministrazione dovrebbe essere aperta ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

CONSIDERATO CHE

- la norma del CAD (Codice di Amministrazione Digitale) modificata prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra varie soluzioni disponibili sul mercato tra cui, alla lettera d) dell'articolo 68, i "programmi informatici appartenenti alla

categoria del software libero o a codice sorgente aperto";
- le leggi in materia di CAD prescrivono l'utilizzo di "formati aperti" per l'archiviazione di dati, la condivisione tra le Pubbliche Amministrazioni, la pubblicazione;
- dal 23 dicembre 2011 è in vigore la Legge Regionale n. 24 sugli open data, con cui l'Amministrazione regionale è obbligata ad assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei dati in modalità digitale;
- all'interno delle Linee Programmatiche 2011-2016 per il governo della Città di Torino sono state proposte ed approvate le azioni di promozione degli Open Data;
- l'utilizzo del "software libero" o a "codice sorgente aperto" genera dei vantaggi ulteriori rispetto ai risparmi sulle licenze quali: l'indipendenza da qualsiasi piattaforma proprietaria e quindi da qualsiasi produttore, l'attivazione di un'economia locale per lo sviluppo e la gestione dei sistemi, la possibilità di introdurre collaborazioni virtuose tra Amministrazioni locali, per lo sviluppo e la condivisione dei programmi realizzati;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:
- a verificare tempi e costi per una migrazione al "software libero" degli applicativi e delle postazioni attualmente in uso ove non incompatibile con l'utilizzo di applicativi proprietari del Comune;
- ad iniziare la migrazione degli applicativi proprietari del Comune affinché siano basati su formati aperti e facilmente accessibili;
- a stabilire regole per i bandi di realizzazione di software per l'Amministrazione affinché i software sviluppati per il comune siano distribuiti a "codice sorgente aperto";
- a farsi promotore con altre Amministrazioni comunali per lo scambio di applicativi software già sviluppati per le singole Amministrazioni;
- ad istituire un gruppo di lavoro di esperti informatici, interni all'Amministrazione, ma allargato agli stakeholder già presenti sul territorio, al fine di avviare un progetto complessivo di migrazione al software libero e di apertura dei dati (open data) in possesso della Pubblica Amministrazione. Il gruppo di lavoro potrebbe altresì assumere il ruolo di riferimento anche per altre Amministrazioni che volessero orientarsi verso direzioni analoghe.